

Lume e fuoco

Agosto – Settembre 2011

“... ragionate familiarmente come fareste con me e discorriate delle vostre cose con il Crocifisso e con quello ve ne consigliate”

(S. Antonio M. Zaccaria L.III)

Carissimo, S. Antonio Maria ti invita a **ragionare familiarmente** con Gesù. Ti invita a una preghiera che potremmo chiamare “amicale”, ossia una preghiera che ha le caratteristiche del colloquio tra amici.

Tu sai per esperienza che l'intrattenersi con un amico è animato dalla spontaneità e dalla libertà. Tu hai già provato che è un rapporto dove c'è calore umano, spesso affetto. Non di rado si può definire bello l'incontro tra amici. Così, carissimo, può essere anche l'incontro con il Signore!

Guarda da te se tutti questi sentimenti non siano alla base di quanto dice S. Antonio Maria:

“... alla mattina, e alla sera, e in tutte le altre ore, quali ovvero ordinariamente, o per accidente, o a caso, e in ogni tempo, cioè e di giorno e di notte; - e in ogni modo, cioè nel letto e fuori, o inginocchiato o seduto, o come volete in altro modo; - e soprattutto prima del vostro lavoro, vi esercitaste ordinariamente o senz'ordine, per quel poco o assai spazio che Dio vi concedesse; e di tutte le cose occorrenti, anche dei dubbi e difficoltà, e soprattutto delle ardue dubitazioni ne ragionate con Cristo...” (SAMZ, L. III,38)

Piace questa prospettiva dove non si insegna tanto un metodo quanto il prendere coscienza che Cristo è un amico col quale ci si può sempre intrattenere e soprattutto confrontare **“di tutte le cose occorrenti”** anche di quelle che causano dubbi, perplessità e forse angoscia. L'amicizia di Cristo è consolante, ti puoi confidare!

Piace anche il richiamo all'esercizio della preghiera, perchè la preghiera, anche quella nella forma più semplice non si improvvisa mai. Poi l'esercizio crea la piacevole e benefica abitudine di incontrarsi col Signore. Più ti eserciti, più cresce il gusto di stare con Lui!

Assieme al gusto cresce l'amicizia e la confidenza di intrattenerti con Cristo **“proponendogli gli argomenti da ogni parte, quanto più brevemente sia possibile e dirgli la risoluzione che vi pare di fare in quelli, ovvero ancora ricercare il parere suo proprio, che certo certo non ve lo diniegherà, se lo vorrete astringere; e io vi dico e vi prometto che si lascerà astringere, se voi vorrete”**. (SAMZ L.III,38)

Cristo è l'amico che puoi disturbare con le tue domande, che puoi importunare per conoscerne il parere. Egli ti sa ascoltare fino in fondo e nello stesso tempo ti rivela la sua volontà su di te. Non te la nega, non ti nega il suo parere, ma tu lo puoi conoscere solo se lo vuoi "astringere", se lo vuoi fare tuo.

Carissimo devi aderire a Cristo pienamente!

S. Antonio Maria in un passo delle sue Costituzioni chiede ai fratelli: **"ma di più: volete essere esauditi? Adattatevi alle vostre petizioni..." (SAMZ C. X, 247)**

L'amicizia con Cristo richiama questo adattamento, e non solo a ciò che gli chiedi ma soprattutto a Lui stesso.

Più Egli si manifesta e ti rivela il suo parere più ti chiama ad "astringerlo", a entrare in sintonia, ad avere, come tuo, il suo parere per esclamare con S. Paolo "Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo". (1 Cor 2,16)

Carissimo, quanto è desiderabile questa armoniosa intimità, non ti sarà difficile arrivarci, basterà seguire passo passo i suggerimenti di S. Antonio Maria.